

Indetta dall'Autorità portuale la gara d'appalto per la sicurezza dello scalo. L'importo è di due milioni 615 mila euro

Marittima blindata per le crociere

Metal detector e scanner operativi dal 18 giugno, quando arriverà la Costa Marina

di Corrado Barbacini

Partirà dalla stazione Marittima l'operazione sicurezza del porto di Trieste realizzata sulla base delle indicazioni degli esperti della Logan's, la società israeliana in cui lavorano ex alti ufficia-

Una condizione, questa, che viene ritenuta indispensabile in vista dell'avvio della stagione crocieristica. Il 18 giugno infatti arriverà a Trieste la Costa Marina. E da quel giorno alla stazione Marittima saranno operativi sia i metal detector che gli scanner forniti per il momento dall'agenzia Samer.

Nel frattempo sono stati risistemati tutti i «varchi» della stazione con l'attivazione di un sistema anti-intrusione sulle porte. I lavori per un importo di 263 mila euro erano stati appaltati dall'Autorità portuale lo scorso 10 marzo e la somma necessaria era stata reperita dal Fondo Trieste.

Ma quello della stazione Marittima è solo un piccolo paragrafo all'interno di una serie di interventi previsti sia in Portovecchio che in Porto nuovo che, come indica una direttiva della Comunità europea, dovranno essere ultimati entro la fine del mese di marzo del 2007. Qualche scalo italiano, come Cagliari, si è già messo in regola, quasi tutti gli altri stanno correndo ai ripari.

li dell'esercito di Tel Aviv e dei servizi di quel Paese. Si tratta di indicazioni tecniche e operative che fanno parte di una relazione discussa nell'estate del 2004 dalle forze dell'ordine e approvata dall'allora prefetto Goffredo Sotile.

Entro due settimane i lavori di ristrutturazione della stazione Marittima saranno ultimati anche se una «coda» per ulteriori interventi di adeguamento agli standard internazionali di sicurezza è prevista nei mesi invernali.



Saranno più rigorosi i controlli sui crocieristi appena sbarcati alla Marittima

Nei giorni scorsi è stata infatti indetta dall'Autorità portuale una gara d'appalto per l'importo di 2 milioni 615 mila euro «per svolgimento del servizio triennale di security» nell'area dello scalo. Gara che scade l'11 luglio.

Nei giorni scorsi sono stati incaricati 90 funzionari europei che dovranno ispezionare tutti i porti del Vecchio continente e verificare l'applicazione della direttiva in vista appunto della scadenza di marzo 2007.

Sarà un avvio per gradi.

Ma in pochi mesi «il porto diventerà sicuro come un bunker se verranno adottate tutte le indicazioni previste nei piani», ha dichiarato ieri un funzionario della Logan's.

La relazione di qualche centinaio di pagine, nella

quale sono contenuti tutti i dettagli del piano, è stata considerata approfondita ed esauriente al momento della discussione tecnica nell'estate di due anni fa. E ora dovrà partire la seconda fase operativa dopo quella riguardante la Marittima.

L'elaborato fornisce, capitolo dopo capitolo, tutte le indicazioni tecniche - anche minime - per blindare lo scalo: dai tipi di controlli ai varchi, all'uso delle telecamere, per finire agli scanner, destinati a fotografare l'interno dei container, dove si potrebbero nascondere armi e esplosivi. «Se i terminalisti e l'Autorità portuale faranno quello che abbiamo indicato - dicono ancora alla Logan's - Trieste ha tutte le carte in regola per diventare uno tra i porti più sicuri del mondo. Ma è necessario un cambiamento di mentalità. Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti. Il terrorismo si sconfigge solo con la collaborazione della gente».

La Logan's era stata formalmente incaricata dall'Autorità portuale di gestire la sicurezza dopo aver vinto una gara d'appalto nel 2004. Il riferimento è quello delle regole dettate nel dicembre 2002 dall'Istituto, l'Organizzazione internazionale marittima che fa parte dell'Onu e conta 163 Paesi membri.